

S. GIUSEPPE MARELLO

1893: Malintesi tra Mons. Mareello ed i superiori della Piccola casa. Tutto sembra nascere dall'acquisto del castello di Frinco. Il castello era stato intestato a quattro sacerdoti della congregazione (*a quei tempi non era possibile in Italia che un qualche ente religioso possedesse, occorreva intestare sempre a persone fisiche*). I superiori della Piccola casa del Cottolengo di Torino, ritenevano che S. Chiara altro non fosse che un'emanazione loro e che tutto ciò che non era legato ai cronici fosse un di più.

Mons. Mareello riteneva da parte sua di dover salvaguardare l'opera che aveva creato e che comprendeva anche l'assistenza ai cronici, cui si dedicavano in modo particolare le Vincenzine del Cottolengo, ma che aveva anche tanti altri aspetti come l'educazione catechistica di giovani ed adulti, il 'colleggetto' che serviva a formare tanti giovani all'età adulta, e naturalmente la formazione dei 'fratelli' e di tutti coloro che volevano entrare nella Congregazione da lui fondata nel 1878.

L'acquisto del castello di Frinco, fatto in modo autonomo da tutti e voluto dal Mareello era anche un modo per dimostrare la diversità tra quanto conviveva in S. Chiara e l'idea del Mareello di una congregazione che visse per conto suo e non solo legata all'assistenza di anziani e cronici.

Naturalmente, nonostante tutti questi problemi che emergevano il Mareello continuava la sua opera nella sua diocesi di Acqui e continuando la sua visita pastorale alle varie vicarie della diocesi.

Per quanto riguarda S. Chiara il 6 di giugno il Mareello si preoccupa di stendere un nuovo testamento in cui lasciava i beni di famiglia al fratello Vittorio e la sua parte di proprietà sulla casa di Santa Chiara al sacerdote don Cortona e costituiva esecutore testamentario il suo segretario, don Pietro Peloso.

Metteva le mani avanti a scampo di equivoci, anche se aveva solo 48 anni.

Briciole d'oro:

Naturalmente noi sentiamo vergogna dei nostri falli e, dopo una caduta, quasi non osiamo più rivolgerci a Dio. Ma facciamoci coraggio! Il Signore è tanto buono! Quel Gesù che, dimenticando le offese degli apostoli, potò loro la pace dopo la sua risurrezione, porterà la sua pace anche al cuor nostro umiliato ed afflitto.

(dagli Scritti del Mareello)

Anno I

n° 46 (46) DOMENICA 20 DICEMBRE '20



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel.: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00- 11,30 - 12,45 (in tagalog)-18,00

6ª DOMENICA DI AVVENTO

Is 62.10-63.3b: Sal 71: Fil. 4.4-9: Lc 1.26-38a

La docilità di Maria che vince ogni dubbio

La storia della salvezza giunge ad un punto molto alto con l'icona dell'Annunciazione. Il brano che abbiamo proclamato è sicuramente tra i più conosciuti, ma ogni volta che lo meditiamo ha quella capacità di sorprenderci perché la Scrittura ha la forza di essere una miniera inesauribile e fa scaturire riflessioni nuove.

La scena si svolge a Betlemme sperduto paese ai margini dell'Impero Romano. Luogo visto con disprezzo anche dagli Ebrei perché, essendo luogo di confine, era un crogiuolo di popoli.

Come ci indica Papa Francesco la scelta di Dio è per le periferie. Ciò che agli occhi del mondo è marginale diventa invece nella storia della salvezza centrale. La scena non si ambienta a Gerusalemme, luogo di culto, non a Roma, centro politico. Non viene scelto un pio osservante della Legge, ma una donna. Pensate che le donne non venivano considerate. Quando Gesù moltiplica i pani e i pesci la Scrittura ci dice il numero di persone sfamate, ma ci dice che venivano escluse donne e bambini. Non venivano conteggiati nelle statistiche.

Le belle rappresentazioni che mettono in evidenza la Vergine che ha tra le mani i rotoli della



Legge sono suggestive dal punto di vista artistico, ma non corrispondono a verità. Gli Ebrei ortodossi affermano che è meglio bruciare la Torah piuttosto che farla toccare da una donna. Da questo comprendiamo che le strade scelte dal Signore seguono logiche al di sopra delle scelte umane. "Le mie vie non sono le vostre vie e i miei pensieri non sono i vostri pensieri" ci dice l'oracolo del profeta Isaia e in questo brano lo sperimentiamo.

Dio ha le sue strade e in queste un ruolo privilegiato lo ha Maria che abbiamo invocato pochi giorni fa come Immacolata. Maria ci insegna la sua docilità al progetto di Dio che sa vincere iniziali titubanze: come faccio? Non conosco uomo.

Quante volte nella nostra vita di fede possono capitare i dubbi. Maria ci insegna a non nasconderli, ma ad affidarli a Dio stesso e Lui non mancherà di offrirci la risposta e ci fa comprendere che: Nulla è impossibile a Dio.

Maria lo potrà sperimentare dopo poco quando constaterà i prodigi del Signore compiuti nella cugina Elisabetta che, pur tarda di età, è in attesa di un bimbo. Di fronte alle spiegazioni dell'angelo Ella si dichiara disponibile in quel *Eccomi* che irrompe nella storia e ricucirà il rapporto con Dio rotto con la disobbedienza di Eva. I due progenitori dopo aver obbedito al serpente si nascondono nel giardino e Dio chiede ad Adamo: Dove sei? Questi non risponde Eccomi, ma mette davanti tutte le sue giustificazioni. Di fronte a quella proposta Dio sembra chiedere alla Vergine: Dove sei? La risposta della Vergine non si fa attendere: Eccomi sono la serva del Signore si compia in me la tua parola. Maria diventa modello del credente che ragiona la sua fede, la vive in pienezza sottoponendo a Dio tutte le sue preoccupazioni. Questo permetterà alla Vergine di esultare nel Magnificat e potrà essere Maestra ai servi di Canaa, e quindi di noi tutti, quando si rivolgerà a loro dicendo: "Fate quello che vi dirà".

(liberamente tratto da don Michele Cerutti https://www.qumran2.net/parolenuove/com-menti.php?mostra_id=51522)



**A tutti voi i migliori
auguri di un sereno
Natale.**

*Possiate viverlo
con gioia, in famiglia
e ricordando insieme
la nascita di Gesù
P. Mario, P. Allen
P. Norman*

Avvisi

Giovedì 24	Valgono per il precetto di Natale sia la messa delle 18 che quella delle 20, che quella in cappella Olivelli.
Natale	Riprende con oggi la messa festiva delle 11,30

- Si è pensato di raccogliere foto di presepi fatti in casa: potremmo esporli in chiesa o sul sito della parrocchia.
- Ci stiamo preparando a riprendere il catechismo dopo l'Epifania.
- Ci sono copie della rivista Madonna dei Poveri a disposizione, naturalmente con diversi ricordi di P. Mario Zani

Calendario messe

Sabato 19	16,30 18,00	(Capp.Olivelli) Per la Comunità parrocchiale Def.ti Iannantuoni Giovanni, Marisa e Dante Lenzi
Domenica 20 <i>6^a di avvento</i>	8,30 10,00 12,00 18,00	Def.ti Teresa, Rocco e Carolina. Def.ti Favetti Ines e Panigo Alessandro; def.ti Giuseppina, Pietro e Francesco; def.ta Schettino Anna; una preghiera per Mauro. (in tagalog) Per Nancy
Lunedì 21	8,00 18,00	Def.ti Costanza, Luigi e Maria Florinda.
Martedì 22	8,00 18,00	
Mercoledì 23	8,00 18,00	Def.ti Gesuina e Virgilio Schianto. Def.ti Antonella e Roberto; def.to Luca Del Vecchio; def.ta Maiorino Giovanna
Giovedì 24	8,00 16,30 18,00 20,00	(Capp.Olivelli) Def.ti Antonia e Luigi. Per la comunità parrocchiale.
Venerdì 25 <i>Natale</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Def.ti Anna ed Ennio Vismara. (in tagalog)
Sabato 26 <i>S. Stefano</i>	10,00 16,30 18,00	(Capp.Olivelli) Def.to Renzo Paradiso
Domenica 27 <i>S. Giovanni apostolo ed evangelista</i>	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Per la Comunità parrocchiale. (in tagalog)

